

DOMINIQUE LAMBERT

**Robotica
e intelligenza
artificiale**

Queriniana

Introduzione

Una certa parte del nostro mondo è invasa dalle tecnologie dell'intelligenza artificiale e della robotica. La loro straordinaria e innegabile efficienza non può affascinare al punto da far scomparire il nostro spirito critico. Queste tecnologie, infatti, aiutano tanto quanto possono asservire, favoriscono il nostro benessere tanto quanto possono aggravare disparità sociali ed economiche e provocare instabilità geopolitiche. La delega di potere d'azione o di decisione a sistemi definiti «intelligenti» o a macchine dette «autonome» non può essere accettata senza un interrogativo fondamentale riguardante la differenza tra un essere umano e una macchina. I robot e l'intelligenza artificiale ci riportano a una domanda fondamentale: che cos'è l'uomo? Qual è la specificità della sua azione, del suo pensiero, del suo essere?

Questo modesto lavoro non è un'introduzione a queste tecnologie né alla loro storia. Vorrebbe semplicemente richiamare, a partire da un abbozzo dei loro tratti essenziali e della ragione della loro introduzione, l'attenzione su alcuni problemi epistemologici, etici e antropologici che queste sollevano. Lungi da ogni tec-

nofobia, che sarebbe disastrosa per l'umanità, e da ogni tecnolatria, che rischierebbe di asservirla, queste poche righe vogliono piuttosto proporre un percorso lungo il quale lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e della robotica possa essere pensato e costruito, in coerenza sia con ciò che costituisce la profondità della persona umana e la sua dignità, sia con la ricerca di un bene comune e di una pace duratura.